

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 60

Nonne iuvant aninos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Giovedì 13 Marzo 1902

Bolle Pasquali

La Tipografia del CROCIATO
con tutta sollecitudine eseguisce
Bolle Pasquali su oleografie riu-
scitissime. Prezzi convenienti.

La stessa Tipografia eseguisce
qualunque lavoro tipografico di
qualunque mole. Fornita di nuo-
vi caratteri garantisce accura-
tezza di lavoro di piena soddi-
sfazione. — Pratica prezzi di
tutta convenienza.

Michelangelo Billia

e Ruggero Bonghi.

La prepotenza con cui un gruppetto
di studenti dell'Università di Torino ha
impedito al prof. Billia di parlare del-
l'indissolubilità della Famiglia; la de-
bolezza, per cui il rettore prof. Filetti
ha consigliato il Billia di mutar soggetto
della lezione e non ha biasimato invece
né messo a dovere i violatori della li-
bertà della cattedra; la fermezza con
cui il Billia ha dichiarato d'astenersi per
ora di tornar in scuola, ma di voler
ricominciare un giorno così stessa le-
zione ora interrotta, sono cose che hanno
nelle Università italiane un precedente
degno di nota e forse ignorato.

Chi scrive ne fu testimone. Ruggero
Bonghi, promotore un tempo della statua
di Giordano Bruno, si era accorto del-
l'errore commesso, e clamorosamente
aveva ritirato la sua firma, schierandosi
tra gli oppositori più vivi della settaria
iniziativa. Gli toccò poco dopo d'inco-
minciare il corso annuale di storia mo-
derna all'Università di Roma.

Una folla immensa gremiva l'aula
Magna. Ma non appena egli compariva
un urlo ostile lo accolse. Sperando do-
minare la tempesta egli si fece mettere
in piedi sul tavolo. Ma ci voleva ben
altra voce che la sua per farsi udire. Il
tumulto crebbe a dismisura.

Da quell'altezza il piccolo professore
colle braccia incrociate e sorridente
guardava l'agitarsi dei suoi nemici. E
diceva cogli uditori più vicini. «Bella
gioventù, ragazzi di spirito! Guardate
come il cristianesimo cresce!» Senonché
tra studenti favorevoli e contrarii si
venne alle mani.

Il professore non era più al sicuro.
Gli amici lo supplicarono e aiutarono
a scendere sottraendolo al pericolo. E
la lezione fu dovuta rimandare.

Tentò egli un secondo giorno di pre-
sentarsi, ma fu peggio che mai. Dichiarò
dundue che non essendo protetto da
chi lo doveva non avrebbe più fatto
lezione in quell'anno.

L'anno dopo ritornò all'Università per
inaugurare il suo famoso corso di le-
zioni sulla Rivoluzione francese.

L'atmosfera era piena d'elettricità.
Pure cominciò senza ostacoli e pian piano
conquistò il suo uditorio. Quando sentì
d'averlo bene in mano si levò in piedi
e con quanto fiato aveva nei polmoni
proclamò agli studenti che non si aspet-
tassero da lui nel corso delle lezioni
nessuna idea politica di quelle che pia-
cevano ai più numerosi.

Egli avrebbe urtato in pieno petto le
opinioni di moda, poichè era tempo che
gli studenti s'abituassero a sentire le
cose che non piacevano loro, e a rice-
vere lezioni di libertà e civiltà. Egli del
resto non sapeva che farsi né dei loro
applausi né dei loro fischi. Tutti ci
guardammo d'attorno, aspettando una
nuova tempesta. Invece uno battè le
mani: gli risposero altri; in un attimo
tutti coloro che erano venuti per fi-
schiare applaudirono, e il professore
terminò il suo discorso in mezzo ad una
vera ovazione.

Nello scender le scale, colui che scrive
gli si avvicinò e gli disse: «Professore,
non ha avuto peli sulla lingua lei!»
Egli rispose: «Ma sa perchè ho fatto
questa intemerata? Si figuri che un mo-

mento fa il Ministro della Pubblica Istru-
zione mi ha rimandato a dire che stava
bene se io rimandavo le lezioni, ma
tenessi conto delle ostilità dell'anno
scorso e quindi cercassi di blandire
l'uditorio per non farlo ricadere in
tentazione di fischiarini.

A me una raccomandazione simile?
Hanno proprio trovato l'uomo da ciò!
E subito ho deciso di tornare all'Uni-
versità a fare tutto il contrario di quel
che si voleva. Vogliono che io sia così
abbietto da domandar perdono agli stu-
denti ribelli; e io li sfiderò violenten-
te. Vede che ho fatto bene?

Questo aneddoto dimostra che l'uso
di sopprimere la libertà della cattedra è
antico in qualche gruppo di studenti;
che è parimenti antico in certi superiori
l'uso di consigliare la virtù agli uomini
liberi, che questi uomini quando sap-
piano rimaner fedeli alla loro libertà,
finiscono per essere rispettati. E noi
quest'aneddoto abbiamo riferito perchè
serva d'ammaestramento ai giovani che
tumultuano e alle autorità che tremano,
e perchè serva di conforto a coloro che
come il Billia hanno un alto senso della
loro dignità.

F. Crispolti.

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.

Roma, 12. — Quest'oggi il Santo Pa-
dre ha ricevuto in particolare audienza
S. A. R. la principessa di Liechtenstein
e quindi L. A. A. R. i principi di Sas-
sonia-Coburgo, i quali venivano accolti
cogli onori dovuti ai membri delle Case
sovrane.

Più tardi Sua Santità riceveva il bar.
Wolfram de Rotenhan, Ministro di Prus-
sia presso la S. Sede, il quale presentava
le lettere autografe di S. A. il pr. Fede-
rico Guglielmo granduca di Baden e S.
A. il principe Ernesto Luigi granduca
di Assia, con le quali i due Sovrani si
felicitavano col Papa per essere entrato
nell'anno giubilare del Suo Pontificato.

Un augurio del re del Siam al S. Padre.

Roma, 12. — Il Re del Siam, reduce
da un viaggio per mare, inviò al Santo
Padre, pel Giubileo Pontificale, un bel-
lissimo telegramma di augurio in lingua
inglese.

Un dono del re di Sassonia.

Roma, 12. — Venerdì mattina il Santo
Padre riceveva, fra altri, un artistico dono
presentatogli dalla missione straordinaria
inviata dal re di Sassonia. E' questo un
magnifico gruppo in porcellana di Sas-
sonia, premiato già all'ultima Esposi-
zione di Parigi, rappresentante la Croce-
fissione di Nostro Signore.

Cose di Corte e di Governo

La legge sul casellario giudiziario.

Roma, 12. — Il guardasigilli on. Cocco
Ortu ha dichiarato che la promulgazione
della Legge sul casellario giudiziario si
farà il primo aprile. In virtù delle di-
sposizioni nuove non si segneranno più
nei certificati penali le sentenze di pro-
scioglimento, sia per non provata reità,
sia per insufficienza d'indizi; neppure vi
figureranno le sentenze di condanna dopo
la riabilitazione.

Contro i decreti di Nasi.

Roma, 12. — La Corte dei Conti ha
rifiutato di registrare i decreti che ap-
provano i regolamenti delle facoltà uni-
versitarie.

Il duca d'Aosta all'incoronazione di Re Edoardo.

Roma, 12. Il Duca d'Aosta rappresen-
terà il Re alla incoronazione del Re d'In-
ghilterra.

Pubblicazione del bollettino dell'interno.

Roma, 12. — Il bollettino dell'interno
pubblica: una ordinanza circa le misure
sanitarie contro la diffusione delle ma-
lattie contagiose degli animali; una cir-
colare dell'on. Giolitti la quale riassume,
la decisione del Consiglio di Stato, opina
che gli art. 60 e 61 della legge di P. S.
siano applicabili, oltre agli albergatori e
locandieri, a tutti coloro che abitualmente
diano in affitto, in date stagionali, apparta-
menti o camere mobiliate.

Tumulto in un Consiglio comunale

Napoli, 12. — Ieri sera si ebbe un tu-
multuoso Consiglio comunale. Il consi-
gliere socialista Bergamasco propose la
radiatione del bilancio dei capitoli che
riguardano gli oneri municipali per il
servizio dei culti e tentò far della propa-
ganda ateista.

Il Sindaco gli tolse la parola dicendo
che i Municipi non sono cattedre di pro-
paganda antireligiosa. La maggioranza
applaudì.

Note e commenti

E' la prima volta!

I lettori avranno potuto ieri leggere
la cronaca parlamentare, riportata qui
diffusamente, sulle parole dette dall'on.
Gavazzi contro il divorzio.

Ebbene, le torniamo oggi a ricordare
perchè è la prima volta che al Parla-
mento italiano suonano parole di rispetto
pel Papa e di rammarico per una re-
cente offesa diretta al suo indirizzo.

Di fatti, l'on. Gavazzi, parlando contro
il divorzio, lamentò che questo sia stato
fatto annunciare dal re, «atto tanto più
deplorabile, in quanto che con esso si è
voluto lanciare una sfida alla canizie di
un Vecchio Venerando!».

Sono queste poche parole e che non
contengono se non una implicita dichia-
razione di rispetto verso il Sommo Pon-
tefice; pure queste poche e velate parole
ci bastano. Da trent'anni il nome augu-
sto del Papa non veniva ripetuto alla
Camera se non per coprirlo di vituperi
e di sarcasmi; da trent'anni alla Camera
appariva più augusto e degno di rispetto
il nome dell'ultimo *ras* abissino, che
non quello del S. Padre, contro di cui
le contumelie lanciate dai deputati di
ogni colore, formano una ben triste e
disonorante cretomania.

Ebbene, martedì in quella bolgia pa-
lamentare s'è levata una voce a ricor-
dare la «canizie d'un Vecchio Vene-
rando». Quella voce ha rotto il ghiaccio;
quella voce preludia un'era di ravvedimen-
to, il quale si risolverà non in una
dedizione del Parlamento al Vaticano,
ma in un rispetto civile e doveroso del
Parlamento verso il più grande, il più
benemerito, il più augusto degli italiani
contemporanei!

Come demoni.

La cronaca dice che le parole del Ga-
vazzi furono accolte da «urli feroci».
Nessuna meraviglia: le parole del Ga-
vazzi erano tanta acqua santa gettata su
d'una congrua di demoni! Come pre-
tendere che non iscottino?

La cronaca poi aggiunge che all'indirizzo
del Gavazzi volarono le seguenti apo-
strofi: «nemico della patria, porco».
Senza che sia detto da quali settori sieno
partite le lusinghiere parole, noi possiamo
assicurare che la prima fu lanciata dai
massoni, unici e soli nemici della patria;
la seconda dai socialisti, porci più veri
e maggiori dell'innocuo e modesto animale
domestico. Tant'è; la botte non può dare
che del vino che ha!

In nome della libertà!

I giornali della radicaleria e i giornali
massoni regalano l'on. Gavazzi di tutte
le invettive che il loro vocabolario —
ricchissimo in materia — sa suggerire.
E perchè? quale delitto ha commesso il
Gavazzi? è uno dei deplorati? è uno di
Ara celi? è uno che abbia gridato l'ev-
viva alla Costituzione?

Di quale delitto si è fatto reo dunque
perchè il suo nome sia messo alla berlina
e fatto oggetto di scherno e di vituperio?

Egli ha detto solo che col fare annun-
ziare solennemente la legge del divorzio
nel discorso della Corona, era gettare una
sfida alla canizie di un «Vecchio Vene-
rando». Che cosa trovate di deplorabile,
di stomachevole, di irriverente alle isti-
tuzioni, alla patria in queste parole? Al
Parlamento non è dunque permesso di
chiamar «venerando» il S. Padre? non
è permesso ricordare che il settario Za-
nardelli ha voluto gettare una sfida alla
sua «canizie»?

A questo siamo ridotti in Italia, schiava
dei settari e dei rivoluzionari. E a peg-
gio ci ridurremo, se in tempo la voce
del popolo cattolico non si alza a gridare
il «basta!».

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta dell'12).

Fabri è dolente di non poter mutare
l'atteggiamento assunto nel giugno scorso.
La soggezione in cui trovasi il Governo
verso i partiti estralegali gli impedisce
di attuare quelle riforme che sarebbero
la necessità dell'ora presente. Per quella
soggezione il governo è disceso a trattare
con quelli che il giorno innanzi consi-
derava come responsabili di un reato.

Il Governo scambia per fenomeni eco-
nomici un vero fenomeno politico. I con-
tadini vogliono riuscire alla nazionaliz-
zazione delle terre. Conchiude deplorando
che Giuseppe Zanardelli non abbia por-
tato dinanzi al paese quelle riforme sociali
nelle quali sarebbe la salvezza del paese.

Riccio Vincenzo lamenta che il governo
sia rimasto inoperoso, perdendo otto mesi,
nei quali tanto utili riforme avrebbero
potuto e dovuto effettuarsi. Egli per
proclamando urgente una riforma tributaria
nulla fece.

Pel lavoro non si fece che una pro-
posta così mal maturata che nel senato
si smentì quello che si era sostenuto
nella Camera.

Ed anche ora quali riforme veramente
organiche si presenteranno all'infuori del
divorzio che proviene dall'iniziativa pa-
lamentare? (interruzioni).

Non può comprendere fra le riforme
organiche il disegno di legge sulla mu-
nicipalizzazione dei servizi pubblici, per-
chè il non averlo compreso nel discorso
della Corona, dimostra che il Governo
non gli dà molta importanza.

Imperiale non può approvare il metodo
seguito dal governo nell'esplicazione del
suo programma. Quantunque, se vi è
Ministero che deve avere autorità è que-
sto, che ha affrontato coraggiosamente
una prova difficile: quella di un esperi-
mento completo della libertà. Di questo
esperimento non ha timore, ma trova
incerta l'opera del Governo, vuole libertà
per tutti, ma libertà di prepotenza per
nessuno. Attende la parola del ministro
per poter pronunciare un giudizio, e spera
che questo giudizio sarà favorevole.

Una crisi accrescerebbe il malcontento
colla delusione delle nostre speranze su-
scitate dal ministro nel campo economico
e dei pubblici lavori; sarebbe una rite-
nzione dell'errore commesso sottraendo
uomini che avevano incontrate gravissime
responsabilità alla liquidazione delle con-
seguenze delle misure prese con piena
loro responsabilità.

Berio svolge il seguente ordine del
giorno: «La Camera riconfermando la
sua fiducia nel Ministero passa all'ordine
del giorno», ed annunzia che molti col-
leghi hanno dato ad esso la loro adesione.
Creda che il Ministero abbia mantenuto
le promesse da esso fatte assumendo il
Governo e che abbia saputo tutelare le
libertà statutarie assicurando la pace al
paese. Ricorda le accoglienze avute dai
sovrani a Milano per merito di questo
Governo. Ammette che vi sieno stati pa-
recchi scioperi, ma essi si sono svolti in
piena legalità e senza violenza. D'altra
parte non comprende perchè debbano
incutere paura le agitazioni di operai che
tendono solo a migliorare le loro condi-
zioni e l'esito favorevole di alcuni scioperi
è la miglior prova che essi erano
mossi da ragioni di giustizia.

Nonostante gli scioperi il progresso delle
industrie nel decorso anno non si è fer-
mato; e si nota un rimarchevole miglio-
ramento nella condizione delle classi o-
perarie.

Quanto ai ferrovieri non si sente in
grado di giudicare se il governo abbia
fatto bene o male ad ordinare la milita-
rizzazione. Non ha poi difficoltà ad ap-
provare pienamente la condotta del go-
verno nel trattare coi ferrovieri perchè
esso così facendo ha reso un servizio se-
gnalato al paese.

L'intervento del Governo ha avuto fra
gli altri buoni effetti, anche quello di
far sì che i ferrovieri rinunciassero a
parte delle loro domande che pure ave-
vano buon fondamento.

Dichiara però, anche a nome degli al-
tri colleghi che hanno firmato il suo
ordine del giorno, che si riserva piena
libertà di voto riguardo alla questione
del divorzio. (Rumori a sinistra; com-
menti prolungati).

Conclude dicendo che solo un governo
che può garantire il più assoluto rispetto
alle libertà statutarie sarà in grado di
attuare serie riforme economiche.

Pellegrini rileva i difetti del presente
sistema parlamentare. Dimostra che il
Parlamento, di fronte al quale il potere
esecutivo è impotente, è inetto a governare
essendo che tutti i poteri sono nelle mani
di una maggioranza essenzialmente mu-
tevole. Bisogna costituire un vero e pro-
prio potere esecutivo indipendente dal
legislativo. Circa la militarizzazione dei
ferrovieri, si meraviglia che ad una si
solenne illegalità abbia potuto ricorrere
un giureconsulto come l'on. Zanardelli.

Poichè qualunque eccezione al diritto
di sciopero deve essere espressamente ri-
conosciuta e sancita dalla legge, perchè
la legge ammette il richiamo per cate-
gorie militari e non per arti e mestieri.

Se si è avuto a temere lo sciopero fer-
roviario, la colpa risale a tutti i ministri
dei lavori pubblici da 17 anni in qua.

Si parla di riforme sociali, anche ri-
conoscendo le leghe, ma per legarle.
Se invece l'on. Sonnino proponesse una
legge che riconoscesse alle leghe la per-
sonalità giuridica con ampia autonomia
e libertà, egli ed i suoi amici della bi-
partita montagna gli garantirebbero la
maggioranza.

Senonchè l'on. Sonnino pone una pre-
giudiziale che se ne vadano gli attuali
ministri. Egli non crede, che l'ora pre-
sente sia grave. Il movimento è vita, è
progresso.

Non vorrebbe quella calma, che non
sarebbe pace, ma solitudine.

Se vede i giornali di Opposizione, del
resto, che gridano che l'Italia va in fiam-
me, vede il giorno dopo nei giornali mi-
nisteriali che son fuochi di gioia.

Si abbandonano dunque i vietati timori.
Si ricordi che alle forze proletarie non
si può intimare: il di qui non si passa.
Ma intanto, nell'assenza d'un pro-
gramma, i ministri vivono una vita pre-
caria e tormentosa.

Si interrogino dunque le urne, si
lasci parlare il popolo.

Qualunque uomo politico che proclami
pericolose le elezioni, è fuori dello spi-
rito dei suoi tempi, è fuori della co-
scienza del paese (vivissime approvazioni).

L'Episcopato italiano e la minacciata legge sul divorzio

(Dal giornale La Crociata).

L'Eminentissimo Card. Giuseppe Sarto
Patriarca di Venezia fa luminosamente
la genesi della rea pianta del divorzio,
mostrando la radice infetta da cui è pul-
lulata: «Cotesta pianta fatale, da cui pul-
lulò in seguito il dirritto esclusivo, che
lo Stato presume arrogharsi sul matrimo-
nio, germogliò la prima volta dal mal
seme, che gittato nell'ordine religioso
dalla Riforma del secolo XVI, fu fecon-
dato poi nell'ordine filosofico da quella
scuola del secolo XVII, che all'antica
base sociale del sentimento religioso, vo-
lendo sostituirne un'altra puramente
politica, trasse fuori l'idea di un Dio-stato,
cui, in tempi remoti e al di là dei con-
fini della storia, il genere umano, che
ne era stato il Creatore, avesse sacrificati
i propri diritti per sottrarsi alle calamità
di una vita disordinata e selvaggia.

«Questa idea di un Dio-stato, rimasta
altrove infeconda, crebbe rigogliosa in
Francia, dove il regno potere, aspirando
ad attrarre e fondere in sé tutti i diritti
e privilegi, che gli contendevano il do-
minio unico ed assoluto, raddoppiava i
suoi sforzi per conseguirlo. E in ciò fu
coadiuvato da quella scuola di giurecon-
sulti, che s'intitolò dei *regalisti*, i quali
compiacenti fino alla servilità verso lo
Stato, gelosi fino alla persecuzione di
ogni altra autorità, che fuori di esso re-
clamasse diritti sull'individuo e sulla
società, impressero una guerra funesta
contro il potere della Chiesa per assog-
gettarlo allo Stato, e renderlo strumento
passivo di governo e di amministrazione,
come aveva già fatto di tutte le altre
forze sociali».

S. E. R. ma Mons. Giuseppe Francesco
Re, Vescovo di Alba, esposta magistral-
mente la dottrina della Chiesa sul matri-
monio sfogora il pretesto di chi dice
di volere il divorzio pel bene del popolo:

«Se si vuole veramente promuovere
il bene del popolo, come affermano i
promotori del famigerato progetto vi sono
ben altre riforme che reclamano l'opera
urgente dei legislatori. Non parliamo di
riforme economiche, che da anni aspet-
tano una soluzione pel miglioramento
temporale delle classi più umili e che
servirebbero a diminuire il malcontento
generale, che in questi ultimi anni ha
turbato, or qua or là, l'ordine pubblico,
con grave detrimento dei padroni e degli
operai. Vi sono riforme urgentissime di
ordine morale. I mali crescono, l'ordine
pubblico è minacciato sì da impensierire
seriamente i governanti, perchè si è vo-
luto cacciare Iddio dalla Società. Ritorni
il timore di Dio nelle scuole, ove si educa
la gioventù, speranza della patria, rientri
questo timore a governare le famiglie: le
civili istituzioni s'informino di nuovo alla
Sapienza cristiana, che ha in tempi an-
tichi rinnovata completamente una società
peggiore della nostra, e così si apporgerà
il rimedio più urgente ai mali che ci
affliggono.

«Dio, colla sua sapienza infinita, ha
regolate le cose per guisa che ciascuna
debba conseguire il suo fine, e promuo-
vere il bene eterno e temporale dell'uo-
mo; se si rispetta quest'ordine, insieme
al bene eterno si consegue pure la pro-
sperità temporale; se si ha la temerità
di sconvolgerlo, si perde il bene spiri-
tuale e si veggono per lo più cadere vani
gli sforzi che si vanno facendo per con-
seguire la prosperità in questo mondo».

Contro i sofismi di cui si valgono, e
le falsità di cui ammantano i sostenitori
del divorzio S. E. R. Mons. Callegari Ve-
scovo di Padova, così vigorosamente rias-
sume le trionfali risposte:

«Falso è adunque che la Chiesa com-
batta il divorzio per mire politiche, falso
che l'approvi presso altre nazioni. Ma è
pure falso che il divorzio sia desiderato
nella nostra Patria, e ce ne appelliamo
non solo alle pubbliche manifestazioni,
ma alla stessa nostra coscienza, o Dilettis-
simi; falso che il divorzio sia medi-
cina alla moralità del popolo, che esso
invece è potente principio di corruzione;
falso che sollevi da un peso divenuto
insopportabile, perchè esso prepara il
peso più grave di tutti, il rimorso e,
come registrano le statistiche, conduce
molti degli uomini e quasi tutte le donne

che lo accettarono, a togliersi disperatamente la vita; falso che il divorzio sia una necessaria conseguenza della sognata evoluzione dell'umanità sempre progredente verso il meglio, perchè quella legge indica decadimento della civiltà, progresso sì, ma verso quello stato inferiore, proprio di quelle nazioni barbare, presso le quali fu sempre in uso; falso che l'onore della nostra Nazione esiga si ammetta questa legge già vigente presso di altre, perciocchè i fatti riconosciuti dagli stessi pensatori positivisti e non cristiani mostrano troppo chiaramente, che quelle nazioni col divorzio lungi dal nobilitarsi e crescere in prosperità, si copersero di vitupero ed accumularono dolorose dottrine: falso che i cattolici non sappiamo rispondere alle ragioni di chi si fa paladino del divorzio. Le risposte furono e sono così convincenti che gli avversari non una volta per riportare vittoria ricorsero agli urli alle villanie, alle minacce, nuovamente dimostrando come intendano essi la libertà del pensiero e della discussione, e più ancora la libertà di coscienza.

Mostrata la grandezza e dignità del matrimonio e delle sue proprietà essenziali l'unità e indissolubilità, S. E. Rev. Mons. Paolo Carlo Origo Vescovo di Mantova deplora l'abuso che troppo spesso si fa di sì gran Sacramento, e segnalando i guai del divorzio, con tenerissima esortazione scrive: « Ah Ven. Fratelli, parlate, istruite, scongiurate le vostre pecorelle erranti perchè tornino a Dio cui hanno abbandonato. « Sollevate al cielo le vostre mani, scongiurando il Signore, ricco in misericordia, che abbia pietà di tanti infelici, e delle anime redente del suo Sanguine divino. Imperocchè vedendo i popoli, a cagione della corruzione dei costumi, ritornare al paganesimo, pare che risuoni per l'aria una voce terribile, la quale gridi: *Auferetur!* Sarà tolta di mezzo a noi la fede per essere portata nelle nazioni barbare, che forse meglio di noi corrisponderanno al dono di Dio ».

Non ha carattere politico, ma si eminentemente religioso, morale e sociale l'opposizione al divorzio:

« Né ci si dica, osserva scultoriamente S. E. R. Mons. G. B. Boracchia, Vescovo di Massa e Populonia, che con questa opposizione al divorzio noi facciamo della politica. Questa è una falsa e maligna asserzione dei tristi che privi di timor di Dio non hanno neppure onestà naturale. Essi usano tutti i mezzi a fine di confondere le cose e dar luogo ad equivoci e così ingannare il povero popolo. Ma ognuno sappia che noi intendiamo semplicemente combattere *pro aris et focis*: per gli altari, perchè non vogliamo separato ciò che Dio ha congiunto; per il focolare, perchè ci affligge che il piccone demolitore del divorzio scuote le fondamenta della famiglia con danno immenso della famiglia con danno immenso dello stesso civile consorzio.

Circa gli effetti infanti che la legge del divorzio recherebbe con sé, S. E. R. Mons. Sante Mei, Vescovo di Modigliana, sapientemente avverte:

« Se nelle leggi e nei costumi di un popolo in gran parte consiste la sua civiltà, quando leggi e costumi cessino di essere cristiani, noi verremo per fermo a perdere, colla cristiana civiltà, tutti quegli innumerevoli beni, che essa recò al mondo, quando lo tolse dalla barbarie del paganesimo. Di questo scadimento

sociale già triste esempio ne porgono quelle nazioni in cui le leggi sancirono la libertà del divorzio. Ivi già vedesi rallentato il vincolo dell'unione coniugale, ivi a dismisura cresciuto il mal costume, diminuita la prole, i figli abbandonati o negletti, le discordie e i delitti aumentati di numero, talchè alcuni di coloro, che già furono propugnatori del divorzio, ora sono giustamente atterriti de' suoi effetti ».

IL RIPOSO FESTIVO NEL BELGIO

A Bruxelles si sta in questi giorni discutendo attivamente avanti al consiglio superiore del lavoro il progetto di legge elaborato dal governo cattolico per introdurre il riposo festivo obbligatorio. Interessanti statistiche sono state prodotte dal delegato operaio Paque per comprovare colle cifre alla mano che in molte industrie il lavoro è estenuante e che gran numero di operai sono vittime del *surmenage*.

I rappresentanti industriali invece continuano a propugnare la libertà dell'iniziativa privata e le massime della vecchia scuola manchesteriana; ma è certo che il progetto, vivamente caldeggiato dal governo, si tradurrà presto in legge definitiva a nuovo beneficio delle classi lavoratrici.

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Scrivono da Amsterdam: I cattolici olandesi lavorano attivamente a preparare la fondazione d'una università propria. Anche il fascio degli antirivoluzionari, che sotto la stessa direzione del primo ministro dottor Kuipers ha fondato l'università municipale di Amsterdam, si dichiara favorevole all'iniziativa ed è disposto ad appoggiarla con simpatia.

Si è già costituito il comitato promotore ed un ricco cattolico ha messo a disposizione del nuovo istituto un primo fondo di 10 mila *Gulden*. Fondata è la speranza che l'idea possa diventare in breve termine e felicemente un fatto compiuto.

La guerra anglo-boera

Methuen non sarà liberato. Bruxelles, 12. — Si afferma nei circoli boeri che Methuen non sarà liberato fino a che non sarà decisa la sorte di Kruitinger.

Un'altra sconfitta? Londra, 12. — Si ha da Amsterdam che in questi circoli boerofili corrono voci di un'altra gravissima sconfitta inglese. Potrebbe trattarsi della colonna di Garnett.

Le forze boere. Londra, 12. — Il redattore militare del *Daily News* fa ascendere a 17 mila il numero complessivo dei boeri ancora combattenti; questi sono divisi in tre grandi e molti piccoli « comandi ». Uno di questi « comandi » sta sotto Delarey nel Transvaal orientale, un altro è agli ordini di Botha nel Transvaal occidentale e il terzo è quello di Dewet nella regione nord-orientale dell'Orange.

Notizie estere

Esplorazione. Tolone, 12. — Vi fu una esplosione nell'officina dei sottomarini, mentre gli operai lavoravano agli accumulatori. Nessuna vittima.

Il ritorno del principe Enrico. New York, 12. — Il *Deutsch Land*, col principe Enrico, è partito diretto in Germania.

piego o la croce, per non essere mandato a domicilio coatto.

L'elezione diventò dunque un interesse proprio e l'ottimo fra i candidati non fu il più intelligente od il più integro, ma colui, dal quale si poteva sperare maggior vantaggio e maggior difesa nei privati interessi leciti ed illeciti. Da ciò ne venne l'alta e la bassa camorra, collegate insieme per tutti gli scopi meno onesti ed inconferibili che si possa credere.

Le provincie meridionali poi rigettarono su Napoli tutto l'elemento meno sano, anzi il peggiore, quindi la cresciuta delinquenza.

L'istruzione lasciò sempre molto a desiderare, anche quella tecnica negli operai; di questi numerosissimi sono i disoccupati; l'accantonaggio poi è molto esteso mancando un grande ospizio di mendicanti municipale. Le cause e gli effetti del disagio economico di tutte le classi sociali sono la troppa densità della popolazione, la depressione industriale e commerciale della città. L'emigrazione è cresciuta, ed i consumi sono diminuiti; cattiva e scarsa l'alimentazione.

Eppure questo popolo di malnutriti, nota l'inchiesta, ha il primato in Italia nel gioco del lotto e nel consumo del tabacco! Il gioco del lotto assorbe buona parte delle meschine entrate del popolo; dei 70 milioni, che rappresentano in cifra tonda le riscossioni annue che sul lotto lo Stato fa, la settima parte è data dalla sola Napoli. E non parliamo del lotto clandestino piaga insanabile napoletana.

Risposta a un messaggio.

New York, 12. — Al messaggio di ringraziamento, che gli indirizzò il principe Enrico, Roosevelt rispose dicendo, tra gli altri complimenti, che la visita del principe contribuirà a mantenere le buone relazioni fra i due paesi.

Espulsione di agitatori.

Budapest, 12. — Pare abbia fondamento la voce che al ministero degli interni si stia formando una lista degli agitatori serbi di Budapest. Mitrowitz, Pancsova, ecc. per espellerli, secondo la richiesta fatta dal governo serbo.

I giornali serbi come il *Topola* che attaccano violentemente il re e la regina di Serbia, in nome del pretendente Karagevich, verranno soppressi.

Semlino è piena di fuggitivi da Belgrado, dove continuano gli arresti dei pretesi complici di Alavantic.

Notizie italiane

Furto di pacchi postali.

Roma, 12. — Iersera venne bucato un vagone della Posta; si sono rubati dei pacchi con tremila lire. Due ferrovieri vennero arrestati.

Passaggio di arciduchi.

Roma, 12. — Oggi provenienti da Napoli e diretti a Firenze, ripassarono in incognito, alla stazione di Roma, gli arciduchi d'Austria.

PICCOLE NOTE

I Manclosi.

Sul Friuli finì l'altro ieri un romanzo, dal titolo *I Manclosi*. Ne diamo la chiusa: « Ma d'un tratto dall'intimo più riposto della sua coscienza fu la verità fino a quell'istante fuggitagli; fu per quell'ombra a traverso il suo cervello dominatrice sullo spettacolo triste delle fattezze che poco innanzi presso Armando lo avevano colpito per una rassomiglianza con un'immagine ormai in lui precisa; fu la verità ed egli inorridì del mostruoso peccato, che dal gruppo tristemente inerte lì per terra il pensiero strappò nel candor roseo di carni turpemente allaccianti per la bruttura di quanto riaveva in tutta la realtà della quale poco innanzi era egli stato schiavo.

No, no! E con le braccia tese al cielo per la minaccia stessa urlata dalla bocca smisuratamente aperta a gridi d'angoscia disperata fuggì... vinto dalla pazzia... » E su questo « dolce stil novo » è tutto il romanzo immorale. No! no! non occorre proprio avvertire i lettori che il romanzo è di « proprietà riservata ». Tan'è, nessuno penserà mai a rubarlo.

Lui come noi.

Rastignac nella *Tribuna* si occupa della situazione parlamentare; dopo aver notato che le discussioni sono inutili, perchè tanto i deputati già sanno come votare, e dopo avere inneggiato ad un governo veramente forte, conclude:

« Ma io chiedo forse troppo agli uomini politici italiani! »

Che importa? Tanto, personalmente, io non ci credo a nessuno di essi. E non ho fiducia in nessuno ».

Toh! Proprio come noi!

DALLA PROVINCIA

Maiano

12 marzo.

Sempre avanti!

Egredo Signor Direttore,

Nell'ardua e quotidiana lotta che Ella sta sostenendo per il bene della chiesa e della società contro avversari generalmente sleali e perfidi, le torni di non lieve conforto il sapere, che qui si legge assai, ma proprio assai volentieri il giornale da lei sì bene redatto. E' vero che la stampa di questi giorni ha trasportato per tutta l'Italia, nonché per quasi mezza Europa, il nome di questo paese con l'infamata scritta: « L'arresto d'un anarchico ».

Secondo le informazioni fornite dalla Questura, la Bella Società Riformata (così s'intitola presentemente la Camorra) è organizzata nel seguente modo. Si divide in maggiore e minore. Alla prima appartengono i camorristi, alla seconda i giovani onorati ed i piccinotti. Nella società si eleggono ogni anno i capi. Il Capintesta è il capo supremo della Società, alla elezione del quale hanno concorso tutti i camorristi; restando però il voto deliberativo riservato ai soli 13 camorristi preposti ai 13 reparti della città.

Sono questi i capi società o capintesti che dipendono direttamente dal supremo capintesta, a cui rimettono, a mezzo del camorrista di giornata, parte degli indebiti lucri che gli spettano, e da cui ricevono ordini imperativi. Tanto il capintesta quanto i capi società dei quartieri sono coadiuvati da un cointolo (segretario contabile) il quale dovrebbe pure, come gli altri, essere cambiato ogni anno, ma, stante la scarsità di individui che sappiano leggere e scrivere, possono essere rieletti per vari anni di seguito.

I camorristi variano nel numero a seconda della importanza del quartiere. In quelli più popolati, o dove maggiore è il traffico, salgono fino a cento. Per arrivare a camorrista bisogna passare per gradi della Società minore, per tramite cioè dei giovani onorati o dei piccinotti. Alle nomine si procede con cerimonie fissate, in casa di qualche camorrista, in una bettola di campagna, e anche all'aperto, in località appartate e sicure, dove i camorristi si riuniscono

di Maiano a Cormons, facendolo quindi riguardare come un covo di anarchici; ciò che dicono con tutta sincerità insusistente, perchè l'arrestato è semplicemente un ingenuo in piena esaltazione e certamente non suggestionato da persone di qui. Che a Maiano siano penetrate le idee di Marx, non si lo può negare; ma io domando: « E qual paese mai del Friuli n'è ancora vergine? » Ciò che oggi succede in questo paese, fra qualche anno lo vedremo avverarsi per tutta la provincia, poichè il fuoco socialista esiste in forma latente dappertutto: e già è provato che le nuove idee fanno l'effetto dei morbi contagiosi.

Però, se qui il socialismo ha trovato casa d'alloggiarsi, si è visto pure schierarsi di fronte una straordinaria reazione, che oggi l'arresto suddetto e la chiamata della classe 1878 vanno aumentando: e il cielo voglia che servano a far aprire gli occhi ai pochi seguaci di Marx.

Difatti, signor Direttore, il suo periodico, pochi anni addietro, qui correva quasi soltanto per le mani dei preti; mentre oggi la posta ne porta quasi una trentina di copie quotidiane e una quarantina di quelle settimanali: inoltre molti de' nostri operai, che si trovano sparsi a gruppi all'Estero, se lo fanno mandare eziandio colà. Quel Buttis poi che fu qui l'anno scorso a tener una conferenza sul socialismo coi calzoni tutti laceri, mentre quegli aristocratici li teneva intanto a dormire nella valigia, suggerì la diffusione della stampa immacolata del Podrecca; ma l'allarme dato dal pastore locale contro il pericolo di tali letture e il consiglio dell'uso di quella buona, tornarono assai proficui: e il *Crociato* oggi lo si vede penetrare nelle famiglie anche più indifferenti per fatto di giornali. E i vantaggi che ne reca è toccato proprio con mano; dappoichè, mentre l'anno cessato, la maggior parte dei buoni non volea credere tanto brutto il socialismo, facendo anzi le meraviglie perchè il suo pastore suonasse energicamente contro di lui, si in pubblico, che in privato; ora invece (meglio tardi che mai), applaude sinceramente alla sua previdenza: e di un tanto bene vi ha parte precipua il suo pregiato periodico.

E' fondata speranza che per l'avvenire il suo giornale abbia a trovar maggior diffusione; già qui sono due eserciti che ne curano la vendita di parecchi; mentre, in altri paesi del Friuli più grossi di questo, non si lo può trovare né in vendita né nei caffè. Parecchi fautori della stampa marxiana, si sono nauseati del suo sistema di scrivere a base di trivialità, di calunnie: il veleno irreligioso inoculato ad arte in ogni suo articolo, lo scopo patente di abbattere Cristo e Chiesa ne hanno fatti rinsavire moltissimi; e ora qui il termometro del giornale socialista è sceso assai basso. Signor Direttore: il suo pregiato periodico è molto stimato ed onorato dai Maianesi; benedicono essi la sua opera santa, massime i babbi e le mamme che si vedono per suo mezzo preservati dagli errori di Marx i loro cari figli.

Continui dunque a lottare strennamente per la città di Dio contro quella di Satana camuffato oggi sotto il socialismo: e qui intanto si lavorerà a diffondere sempre più i suoi stampati, oggi utili e salutari al pari d'un semplice corso d'istruzione in chiesa, cooperando così a vicenda alla ristorazione in Cristo della società odierna malata di tisi spirituale, tanto caldeggiata dal santo Vegliardo del Vaticano.

Oggi il giornale cattolico è necessario quanto l'omelia che tiene il parroco ogni festa ai suoi parrocchiani: questa si la sente una volta per settimana, mentre quello è quotidiano; all'omelia non tutti ci vanno, ma il giornale o direttamente o indirettamente su tutti influisce; il giornale cattolico è il primo gradino che ritorna le popolazioni eziandio più indifferenti alla Chiesa. Guai a quel paese, che si vede invaso da giornali socialisti o liberali, senza vederne apposti anche dei periodici cattolici.

Un bravo di cuore dunque, egregio Direttore, le mando da questa bella e gentile Maiano a nome di tutti i lettori

anche per deliberare le punizioni agli affiliati colpevoli di infrazioni alle regole tradizionali della Società. I luoghi di riunione variano sempre, e sono tenuti segretissimi e rigorosamente vigilati per prevenire le temute sorprese della forza pubblica. E tutto ciò si fa senza statuti, regolamenti e registri; tutto è tradizione, epperò la prova scritta contro la camorra riesce addirittura impossibile. Essa trae cospiti dai postriboli e case di gioco, dai giochi all'aperto, leciti od illeciti, dai mercati pubblici di frutta, pesce e verdura; dagli incanti ed aste in genere; dai cocchieri e barcaioli. Altre fonti dirette d'indebiti lucri sono poi il lotto clandestino ed anche i furti.

L'appoggio della camorra è rilevante nel servizio delle ammonizioni. Nel biennio 1898-99 di 633 denunce per l'ammonizione fatte dalla questura, solo 107 furono accolte, 78 restarono pendenti presso il giudice delegato, 26 presso il consigliere d'appello; tutte le altre si dichiarò non luogo a procedere. Quindi i ladri e malfattori più astuti specialmente camorristi sfuggirono al provvedimento.

Il Sindaco Campolattaro nel 1896 dichiarò nel Consiglio comunale di Napoli che la lue elettorale avvelenava le parti migliori e più sane dell'organismo della vita pubblica. Sta bene che a Napoli gli onesti sono in maggioranza, ma sono affatto indifferenti.

E possiamo alle Amministrazioni comunali dal 1860 al 1896.

del suo simpatico periodico; unica ambizione e solo conforto che si possa avere, in giornata, un giornalista non venduto, ma che usa della penna per la difesa dei principi immutabili del giusto e del vero, come Ella fa in modo sì plausibile. Con ogni rispetto

Devotissimo

Andreis

12 marzo.

Spaventoso incendio.

Ieri 11 un orribile incendio funestò il paese di Barcis. Diciassette famiglie sono senza tetto. Il danno complessivo supera certo le 45,000 lire. I capitali però erano in gran parte assicurati. Ignorasi la causa del disastro.

Azzene

10 marzo.

Il 28 febbraio u. s. si iniziava in questa Parrocchia un corso di Spirituali Esercizi, e ieri solennemente lo si chiudeva. Da parecchio tempo questi popolani non gustavano la dolcezza d'una missione, ed il Parroco D. Osvaldo Pascioli la procurò loro. Il Padre Calzavara dei Carmelitani Scalzi, venne chiamato a compierla.

Quest'uomo di Dio in forma piana e semplice, non curandosi di fronzoli retorici, e solo accontentandosi del cuore, parlò sulle verità eterne, sfizzando il vizio ed animando alla virtù, con tale unione da destarne in tutti la commozione, e ne ottenne ottimi frutti.

Questa chiesa per vetustà trovavasi in disordine, e per capacità non risponde alla numerosa popolazione, ed il Padre Calzavara dopo d'aver atteso al bene dell'anime nostre, tempo mistico del Signore, volle occuparsi anche per il decoro del tempio materiale.

Nelle ore pomeridiane di ieri raccolse Egli in apposita adunanza questi capi famiglia, e dopo d'aver loro rivolte poche ma calde e vibranti parole sul dovere che ognuno ha di promuovere il culto esteriore, e di decorare il tempio santo di Dio, li animò ad intraprendere la costruzione di una nuova chiesa che soddisfi ai bisogni della Parrocchia e risponda al nome del paese. E le sue parole di eccitamento furono accolte con plauso. Seduta stante, venne nominata una commissione che composta di elette persone non tarderà a porre in esercizio quello zelo e quel sano criterio che la contraddistingue, perchè presto abbia ad effettuarsi quanto ieri unanimemente venne deliberato. E di ciò noi siamo sicuri, e tanto maggiormente in quanto che, nell'opera grandiosa, la Commissione verrà sorretta e guidata dall'intelligente sacerdote D. Pietro Mattiussi.

Ho creduto porre in rilievo quanto avvenne in questi giorni in Azzene perchè serve a provare ancora una volta di più quanto stolti sieno coloro che, declamatori venduti all'inferno, gridano la vecchiezza e la decadenza della fede cattolica.

Un ammiratore.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 - 3 - 1902	Ore 9	ore 15	ore 21	133.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hiv. dal mare	749.3	756.9	756.1	753.1
Umid. relativo	93	95	95	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	7.8	9.2	9.5	7.6
7	(massima)	7.7		
12	Temperatura	(minima)	5.8	
		(minima all'aperto)	5.4	
13	Temperatura	(minima)	7.0	
		(minima all'aperto)	6.5	

Tempo probabile

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso sull'Italia e Sardegna.

In questi anni molte volte fu sciolto il Consiglio comunale, e già si ha una 1^a inchiesta contro l'Amministrazione Capittelli nel 1871.

Nel 1896 si avevano già 8 scioglimenti del Consiglio comunale!

Ed eccoci all'Amministrazione Campolattaro-Summonte. Il marchese di Campolattaro personalmente era un fior di galantuomo, ma come sindaco si lasciò a poco a poco imporre il giogo dal matricolato assessore Summonte, che divenne poi Sindaco effettivo. Dapprima prese un atteggiamento energico per fare una sana epurazione del personale degli uffici municipali, delegando il consigliere Altobelli per la relativa inchiesta. Questi poté constatare che « le grosse forniture, i contratti, i capitoli, gli appalti che coprono la merce avariata dei loschi affari, si fanno qui, negli uffici municipali di Palazzo S. Giacomo. » La relazione fu stesa da lui stesso con larga esposizione di fatti, che dimostravano in modo inconfutabile colpe scandalose e disordini assai profondi; ma con le abili manovre del comm. Summonte e dell'on. Casale, l'inchiesta sfumò, senza alcun adeguato provvedimento.

L'inchiesta eseguita sugli impiegati, depose il Gargiulo, fu soffocata per opera esclusiva del Casale, colla complicità del Summonte.

Doveva esaurirsi in un mese ed il Consiglio comunale deliberò invece sui risultati di essa, circa due anni dopo!!

(Continua)

APPENDICE

Appunti presi sulla Relazione Saredo

Ed ora diamo uno sguardo all'altro volume dell'inchiesta Saredo.

La corruzione elettorale, e le clientele cominciarono a prendere vigore subito dopo il 1870. I primi capi partito furono: Lazzaro, San Donato, Nicotera e Bili, tutti fior di liberali. Poi venne Rocco De Zerbi; questi, esperto conoscitore di nomi e di cose, descriveva dal vero la trasformazione del fenomeno elettorale a Napoli nei seguenti termini: « Il piccolo elettore votò per la promessa o la minaccia del grande elettore. Il grande elettore fu tale per professione, perchè ne cavò l'appalto o la concessione od altro beneficio simile. L'Amministrazione fu un accozzo di gente, che facendosi pagare di vanità, lasciò pagare l'appoggio che le davano grandi elettori col pubblico denaro, e di gente che corruppe e fu corrotta in tutta l'estensione del vocabolo. Il consigliere per avere i favori della Giunta, le lasciò libere le mani; la Giunta, per non aver opposizioni dal Sindaco in certe cose, chiuse gli occhi su certe altre. Il partito promise onori, protezioni, impunità agli elettori più influenti e più operosi per averli amici; e questi scambiarono l'agitazione elettorale come un mezzo per far quattrini, per aver l'im-

DIARIO SACRO.

Venerdì 14 — s. Matilde reg.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 14 — Bertolio.

Bricciole municipali.

Sulla Patria del Friuli di oggi leggiamo che il vermouth d'onore offerto dalla on. Giunta alle varie rappresentanze per la festa in memoria di Felice Cavallotti, fu pagato dai membri componenti la Giunta. Cadono così le domande da noi fatte in proposito.

La Patria poi soggiunge: «Noi, per questa deliberazione della Giunta, ci limitiamo a dire semplicemente che ha fatto bene, il proprio dovere; poiché riteniamo che sia un dovere degli amministratori del pubblico danaro quello di non volgerlo a scopi estranei alla amministrazione medesima. E ci auguriamo che tutte le Giunte avvenire facciano, in consimili casi, altrettanto; pronti, quando l'attuale, o altre Giunte prenderanno deliberazioni non consone al criterio nostro intorno alle pubbliche amministrazioni, a dire che hanno fatto male».

E anche noi — così stando le cose — diciamo che la Giunta ha fatto bene il suo dovere. Solo aggiungiamo — perché il dovere fosse fatto benissimo — che il vermouth doveva essere offerto in qualunque altro luogo, ma non nel palazzo municipale. Di fatti, dato questo precedente ci permetterebbe il sig. sindaco di offrire un rinfresco nel palazzo comunale a rappresentanze intervenute per una nostra festa cattolica?

I morsi del cane.

Il M. R. D. Gio. Batta Zorzi manda a suo fratello sig. Raimondo relazione dell'andamento della cura che viene sostenuta all'Istituto antirabbico di Padova da lui e dagli altri morsi del cane.

Si consola col dire che la cura procede regolarmente e senza inconvenienti; dice che la posizione della ferita e la fasciatura del ventre gli impediscono di celebrare messa, come sarebbe suo desiderio; che il tempo lo passa passeggiando per la città e visitando i principali monumenti che la decorano. Dei bambini riferisce che stanno benissimo tutti, che sono allegri e che giocano, da pari loro, con vivacità, fino al momento di venir sottoposti alla cura.

Insomma si capisce che il pronto rimedio ebbe il sospirato effetto.

Maestri benemeriti.

Diamo l'elenco dei maestri della Provincia di Udine ritenuti nello scorso anno scolastico benemeriti dal ministero della Pubblica Istruzione: Cristiani Amelia, Fabris Annetta, Antonini Maria, Percotto Antonio, Cigaina Pietro, Croattini Francesco, De Colle Giuseppe, Zamboni Amedeo, Cristofoli Antonio, Marzana Antonio, Pretto Ida, Perini Augusta Bice, Petris Luca, Di Montegnacco Gemma, De Campo Carolina, Garzoni Sante, Dagogna Andrea, Graffit Maria, Sostero Elena.

Per la biblioteca.

La commissione per la biblioteca, radunata dall'assessore Franceschini, deliberò di riformare l'organico e di nominare un vice bibliotecario. Allora è probabile che il dott. Leicht, bibliotecario dimissionario, riaccetterà il posto.

Personale della P. S.

Zanelli, delegato a Benevento, è traslocato a Udine. Viene pure a Udine da Pordenone il delegato Birri, e là lo va a sostituire il delegato de Salazar che è qui da poco tempo.

Ladriere ed arresti.

Stamattina le guardie di città nelle adiacenze della barriera Cussignacco arrestavano certo Eugenio Corona di Adamo di anni 28 pregiudicato da Cividale, perché sorpreso con un sacco ripieno di pollame morto di furiva provenienza.

Arrestavano poi altro compagno nella persona del vigilante speciale Galileo Vendruscolo da Udine.

Continuano le indagini per accertare la colpevolezza dei due arrestati sui furti in questi giorni a Udine lamentati.

Pel miglioramento della razza bovina.

La Deputazione provinciale, su proposta della Commissione permanente per il miglioramento dei bovini, ha deliberato di effettuare una importazione di tori Simmenthal nell'entrante primavera.

E' prescelta la zona di allevamento del Baden ove il puro Simmenthal è tenuto con ottimo sistema razionale; com'ebbe a constatare speciale commissione che, nell'autunno scorso fu sopralluogo.

I committenti saranno tenuti al pagamento del solo costo di ogni singolo toro, più al rimborso delle spese di mantenimento e di ricovero per i tori che non venissero ritirati il giorno fissato per il riparto, pagamento e consegna.

L'iscrizione viene definitivamente chiusa col 10 prossimo aprile.

Le domande dovranno venire redatte conformi allo schema qui sotto trascritto, e dovranno essere estese in carta da bollo da lire 1.20.

I committenti sono tenuti a conservare i tori colle solite norme regolamentari che vengono fissate dalla Deputazione provinciale e non potranno venderli per il periodo di due anni dalla consegna, senza speciale autorizzazione la parte di questo ufficio.

I committenti saranno convocati a metà aprile per le opportune intelligenze coi signori membri della Commissione incaricata per gli acquisti. Fin d'ora si avverte che qualora i committenti non si accordassero sul modo di riparto dei tori verrà provveduto al sorteggio.

E' pure aperta la sottoscrizione per

l'acquisto di riproduttrici bovine Simmenthal (da acquistarsi nel Baden), fatta riserva di convocare i committenti per informarli delle agevolazioni che saranno accordate il che dipende dall'esito della sottoscrizione stessa.

Per ulteriori schiarimenti i signori sindaci o privati allevatori potranno rivolgersi a questo ufficio o direttamente al veterinario provinciale di ricevere le commissioni.

Il sottoscritto dimorante in comune di S. ... domanda di acquistare un toro Simmenthal, da importarsi dalla zona di allevamento del Baden, dichiarandosi pronto a versare all'incaricato della Rappresentanza della Provincia l'importo del toro, e ciò al momento della consegna, che verrà fatta dopo eseguito il riparto fra i committenti, colle norme ed alle condizioni fissate dalla circolare deputata 7 marzo 1902 n. 916.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 18 marzo, ore 10 ant., vendita dei pegni non preziosi, bollettino verde, assurti a tutto 31 marzo 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p.v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Fronde e fiori

Supponete!

E supponiamo pure, che alla redazione del Friuli si trovi il corrispondente della Tribuna. Questo dà sul Friuli la relazione dei fatti di Tricesimo e scrive, per menomare la responsabilità dei socialisti, che ivi fu «una violenza teppistica e nulla più» ad opera di «malviventi» che colla politica nulla avevano a che fare, ma semplicemente miravano, col suscitarsi di sordini a «non pagare lo scotto» e «mangiare» a «impadronirsi» di quattrini venduti collocare nel banco.

E nello stesso tempo telegrafa alla Tribuna che a Tricesimo si ebbe una «grave rissa fra socialisti e democratici... sorta per ragioni politiche...», che si ebbero numerosi feriti, «alcuni gravemente», «otto arresti» e che «si recò sul posto una squadra di cavalleria...».

Se ciò fosse, che direste voi, arcicarisimi lettori? Direste che ai giornali si deve... prestar fede, e che i giornali sono compilati con coscienza... giornalistica. Ebbene, a gloria dei miei colleghi, vi assicuro che il fatto è avvenuto l'altra settimana.

Altro caso tipico.

Vi lamenterete che sono in ritardo con le notizie. Ciò è vero; ma avviene per molteplici cause, che non vi enumero, perché il ritardo non cesserebbe.

Dunque, venerdì 7 corr. il Friuli usciva in pieno mezzo giorno con la seguente notizia:

«All'istituto filodrammatico. — Ieri alle ore 8 e tre quarti ebbe luogo il solito trattenimento. Davanti a un pubblico numeroso che applaudì i bravi dilettanti, venne rappresentata l'Orfano calabrese (commedia in un atto di E. Dominici) molto bene interpretata. Vi fu poi ballo di famiglia sino a tarda ora e l'annunziata pesca di premi offerta dai soci. Fu una serata brillantissima dove i soci passarono le ore deliziosamente e ne saranno certo grati alla solerte Presidenza».

Una sola cosa da osservare: per norma dei lettori al Filodrammatico non vi era stato alcun trattenimento. Il cronista aveva vinto il record sulle informazioni date ai giornali americani, descrivendo coi punti e con le virgole, come cosa avvenuta, ciò che per altro non era avvenuto. Di questo gli sarà grata la solerte Presidenza.

La scusa.

Il giorno dopo — vale a dire l'8 p.p. — il Friuli si giustifica così dell'errore: «Un tiro birbone giocò ieri il telefono al cronista portandogli delle notizie riguardanti un trattenimento al Circolo Verdi come se si riferissero al Circolo Filodrammatico! Per tal modo apparve un piccolo saggio di cronaca... del futuro, perché infatti solo iersera ebbe luogo la rappresentazione di cui diamo cenno più sotto».

Fortunatamente, accortosi in tempo, il proto giunse a riparare l'errore quasi per tutta l'edizione e a levare la notizia del Circolo dalla... circolazione.

Meno male, se no quel povero cronista l'avrebbero preso in... circolo chissà quanto!

Peso e tacca del buso.

Sicuro; con quella giustificazione il Friuli si fa prendere più... in circolo. Di fatti nella relazione del 7 si parla di rappresentazione, che doveva avere — ed ebbe — luogo al Filodrammatico: cosa ben saputa alla redazione del Friuli. Ma ancora il Friuli doveva ricordarsi che proprio sotto la relazione del trattenimento al Filodrammatico aveva il giorno 7 data anche la relazione del trattenimento al Circolo Verdi.

Ora, possibile che il telefono, volendo giocare un tiro birbone al Friuli, si permettesse di portargli «delle notizie riguardanti un trattenimento al Circolo Verdi come se si riferisse al Circolo Filodrammatico» e nello stesso tempo dargli le notizie del Circolo Verdi?

Eh, non si prende mica così facilmente... in circolo la gente!

Anche questo fu bene informato!

Leggo nel Travaso di lunedì: «A nome del re di Sassonia fu presentato al Papa un grandioso gruppo in porcellana di Sassonia, rappresentante la crocifissione di Cristo. Costà di undici figure dall'altezza di oltre cinquanta metri».

Completo l'informazione:

«Si stanno sfondando i soffitti, le porte, i corridoi, le scale dei Palazzi Apostolici per farvi entrare il gruppo... travasato».

La massima.

Abbi fiducia nell'avvenire e sii forte nelle avversità. In quel giorno che ti perdi d'animo, sei un uomo rovinato.

Per finire.

Ma certo, esclama il signor Topini con impeto, ciò che si vede si crede. — Non sempre, risponde tranquillo il signor Polidori; io, per esempio, vedo ogni giorno il signor Topini, ma quanto al credergli...

L'uomo della montagna.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Fumento	da L. 24.— a 24.75 al quint.
Granoturco	» 11.— a 12.75 all'Ett.
Giallone	» 12.10 a 13.— »
Gialloncino	» 11.90 a 12.— »
Cinquantino	» 9.50 a 11.— »
Sorgorosso	» 7.— a — »
Castagna da 10 a 11 il quintale	» Fagioli di
Piagnara da lire 14.— a 20.— id. di montagna	da lire — a — »

Pollame

Polli d'India m.	da lire 1.— a 1.05 al chil.
Polli d'India femm.	» 1.05 a 1.10 »
Galline	» 0.90 a 1.05 »
Oche morte	» 1.— a 1.10 »
Capponi	» 1.10 a 1.15 »

Foraggi

Fieno nostrano da lire 7.— a lire 7.25 al quint.	
Fieno dell'alta	» 5.50 » 5.75 »
Fieno della bassa	» 4.50 » 5.— »
Spagna	» 6.10 » 6.75 »
Paglia	» 4.75 » 5.— »

Sementi

Erba Spagna a lire 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.10, 1.25, 1.40, 1.50, 1.60 al chilogr.
Trifoglio a lire 0.80, 0.90, 1.10, 1.20.
Altissima a lire 0.80, 0.90, 1.

CASSA RURALE DI PRESTITI di Paderno d'Udine

Bilancio al 31 dicembre 1901.

ATTIVITÀ

Numerario in cassa	L. 349.21
Prestiti ai soci su cambiali	» 9,721.61
Conti correnti attivi (capitale ed interessi)	» 2,486.96
Interessi anticipati e non maturati sulle camb. passive	» 159.—
Totale	L. 12,716.78

CAPITALE SOCIALE

Quote sociali	L. 45.—
Fondo di riserva	» 223.94
	L. 268.94

PASSIVITÀ

Accettazioni cambiarie	L. 9000.—
Depositi a risparmio (capitale ed interessi)	» 3251.27
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 196.57
Totale	L. 12,716.78

Dimostrazione delle rendite e profitti

Interessi attivi sui prestiti	L. 639.94
Id. sui conti corr.	» 40.43
Quote di nuovi soci	» 1.—
Rimborso di spese	» 0.30
Totale	L. 681.67

Rendite e spese — Spese e perdite

Interessi sulle accett. camb.	L. 343.35
Id. sui depositi passivi	» 98.53
Spese d'amministrazione e varie	» 154.46
Totale spese	L. 596.34

Utile netto devoluto come segue:

a quote sociali	L. 1.—
ad aumento del fondo di riserva	» 84.33
	» 85.33

Pareggio L. 681.67

Paderno d'Udine, li 20 febbraio 1902.

Si dichiara essere il suesposto Bilancio conforme a verità.

Il Presidente

Ciochiatti Luigi.

I Consiglieri: Casarsa G. Batta — Talissi Domenico — Feruglio Pietro — Pierioni Natale.

I Sindaci: D. Francesco Cossio — Colautti Quinto — Cossetini Vittorio.

Il Segretario

Sac. G. A. Pellizzaris.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 7 marzo 1902 ai N. 604 d'ord., 109 Società, vol. XX, sub. 135.

A. Durigatto, V. C.

Ultimi telegrammi

Quando cesserà la ribellione.

Hong Kong, 13. — Annunziati dal Kuangsi che il maresciallo Su assume il comando delle truppe imperiali e sconfisse i ribelli presso Longshan; spera di domare la ribellione in un mese.

Malta italiana.

Malta, 13. — I membri del Consiglio recentemente dimessisi, furono rieletti senza opposizione. Il loro programma fa comprendere opposizione alle nuove tasse ed alla sostituzione della lingua inglese alla italiana; dichiaransi però disposti alla conciliazione.

Lo sciopero si allarga

un po' alla volta.

New York, 13. — Seicento operai delle ferrovie a Boston si sono messi in scio-

pero; furono sostituiti da operai non appartenenti ai sindacati. Cinquemila altri operai scioperarono per solidarietà.

Methuen in grave stato.

Bruxelles, 13. — Una notizia qui giunta annuncia che lo stato di lord Methuen si è aggravato in modo da rendere necessaria l'amputazione della gamba ferita. Siccome però nell'accampamento di Delarey non si trova alcun medico, si teme che lord Methuen dovrà soccombere.

La voce si conferma al "War Office."

Londra, 13. — Il War Office pubblicò ad ora tarda una notizia circa la salute di lord Methuen. Il ferito stava fino a lunedì relativamente bene; nel corso della giornata di ieri però subentrò un peggioramento.

Si tratta per la liberazione di Methuen.

Londra, 13. — Si afferma che lord Methuen verrebbe estradato dai boeri verso la restituzione di Krutzingen.

Greenfell sarebbe proprio disfatto.

Bruxelles, 13. — Si mantiene la voce che la colonna del generale Greenfell è stata completamente distrutta dal comandante boero Kemp.

Terremoto disastroso.

Francoforte, 13. — La Frankfurter Zeitung annuncia che la città di Ciangoi sul Mar Nero, nel vilajet di Castamuni è stata funestata da terribili scosse di terremoto che si ripeterono sei volte in un'ora. 3000 case furono distrutte e 20,000 persone si trovano senza tetto. Dalle macerie furono estratti finora quattro morti ed un centinaio di feriti.

Lo stato di Cecil Rhodes.

Pretoria, 13. — Cecil Rhodes è aggravato.

Crisi ministeriale.

Madrid, 13. — In seguito alle dimissioni di Urzair tutto il ministero si è dimesso.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Caneiani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine

BENZINA di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvay

per la cura dei gelsi infetti dalla

DIASPIR PENTAGONA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.58	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<i>S. Giorgio Venezia</i>		D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35	10.45	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.16 M. 14.35	18.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		M. 17.56 D. 18.57	21.30		
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

COLLE RINOMATE SUOLETTE
D'ASBESTO

del dott. Högyes

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore.
 — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio
 Pesanti . . . » 1.— »
 Pesantissime . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Jambai di Torino)
 ... Ho preso io stesso le Pillole di Cressolina,
 e me ne sono trovato molto bene, nessun
 disturbo di stomaco, efficacissime contro
 la tosse ed il catarro

*Flaconi da L. 1 e L. 2.
 presso tutte le Farmacie*



PREPARATORI
 DOMPE-ADAMI chimici
 MILANO - PALERMO

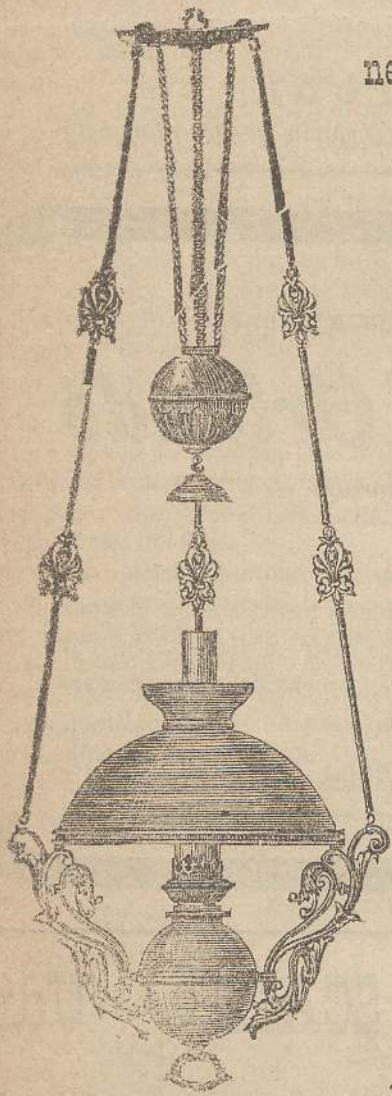
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere e lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

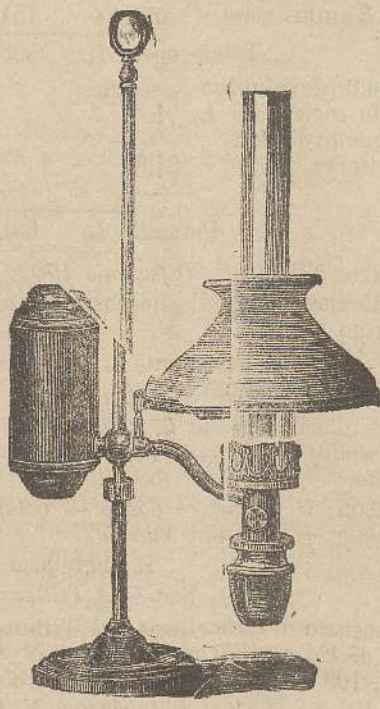
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINEMAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellin che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggina, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spender fiat è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a caselle... Avanti, avanti!...
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa

Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Grocato